

ESAME DI STATO DI ABILITAZIONE
ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI
ASSISTENTE SOCIALE Sez. "B"
1° SESSIONE ANNO 2010

Temi proposti alla prima prova scritta:

- 1) La riunione come strumento di confronto all'interno dell'équipe multiprofessionale. Il candidato si soffermi sui punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la presa in carico da parte di più figure professionali e le dinamiche necessarie ad una corretta collaborazione.
- 2) L'analisi della domanda e la lettura del bisogno nell'ambito dell'elaborazione ed articolazione del Progetto di Aiuto alla persona. Partendo dai principi della professione dell'assistente sociale descriva il candidato il percorso metodologico e tecnico-strumentale.
- 3) Definire il ruolo degli Enti locali in materia di politiche sociali ed evoluzione del sistema di Welfare e nuove forme di erogazione dei servizi sociali.

Temi proposti alla seconda prova scritta:

- 1) Sviluppare i concetti di partnership nell'azione sociale e di sussidiarietà nella politica sociale in relazione anche al ruolo dell'Ente locale nella normativa vigente.
- 2) Sulla base dei principali assunti del lavoro di rete e della normativa vigente, il candidato spieghi i percorsi di scelta e come mettere in relazione le risorse formali e informali per delineare un progetto con finalità preventiva in presenza di una consistente fascia di popolazione in età adolescenziale in condizioni di rischio.
- 3) La sempre maggiore presenza di cittadini stranieri sul territorio italiano comporta una gestione di nuovi bisogni e nuove problematiche. Il candidato illustri gli strumenti, le strutture e i servizi esistenti per farvi fronte e gli obiettivi che si vogliono perseguire nella presa in carico di tale popolazione.

PROVA PRATICA
I^o SESS. 2010 - ASS. SOCIALE SEZ "B"

①

Piera 44 anni affetta da sindrome di Down, non ha mai frequentato nessun centro ed ha avuto scarsissime possibilità di socializzazione, vivendo quasi esclusivamente con la madre vedova, molto anziana. Piera trascorre gran parte della giornata in casa e molte ore a letto. L'età avanzata della madre ha preoccupato l'unica sorella, sposata che vive poco distante da loro, chiedendo al servizio sociale di trovare una soluzione.

1

19

1. DESCRIZIONE DEL CASO

L'utente A. R. è un ragazzo di 15 anni di origini meridionali che risiede nel Comune di xx. Egli vive con la madre ed il suo compagno in quanto il padre è stato ucciso alcuni anni fa perché coinvolto nella criminalità locale. A.R. ha altri tre fratelli di 24, 20 e 18 anni che la madre ha avuto da altri compagni e che convivono con questi ultimi e con cui il ragazzo ha solo rapporti telefonici. L'utente vive in una casa del Comune molto piccola composta da due camere da letto, un cucinotto ed un bagno piccolo. La madre ha sempre svolto lavori come collaboratrice domestica ma attualmente ha delle difficoltà per cui ha richiesto degli aiuti economici soprattutto per le bollette del gas e della luce ed un aiuto per il vestiario. Il compagno, che è stato 6 mesi in carcere in quanto condannato per furto, è attualmente senza occupazione poiché ha dei problemi di salute che lo obbligano a stare a casa. Il ragazzo presenta delle notevoli difficoltà scolastiche ed è molto indisciplinato ma si dimostra comunque molto interessato e molto portato per le materie artistiche. La madre ed il suo compagno sono molto preoccupati per la sua situazione: la madre non vuole che frequenti o giochi con compagni particolarmente confusionari in quanto A.R. è facilmente influenzabile e si fa coinvolgere anche in situazioni pericolose. A scuola infatti il ragazzo ha fatto numerose assenze mentre in casa si dimostra particolarmente irascibile nei confronti della madre perché non accetta le sue limitazioni. Dai colloqui è comunque emersa una grande consapevolezza dei problemi ed una notevole disponibilità da parte di tutti ad intervenire.

③ 2 - DESCRIZIONE DEL CASO

A.G. di 9 anni, è di origine filippina e vive a Siena da due anni. Il suo nucleo familiare è costituito dalla madre di 42 anni e da due fratelli più grandi, rispettivamente di 12 e 15 anni.

La madre di A.G. è giunta a Siena nel 2000, in cerca di lavoro, (visto anche che il marito era da poco stato licenziato), mentre i tre figli sono rimasti nelle Filippine con il padre. La scelta della madre è ricaduta proprio su Siena anche per avvicinarsi alle sue tre sorelle, che vi erano residenti da tempo.

Nell'Agosto 2004 il padre e i tre figli raggiungono la madre in Italia, stabilendosi nell'appartamento preso in affitto dalla donna con E., giovane studentessa con cui condivideva la spesa del canone di locazione mensile.

Mentre A.G. e i suoi fratelli si ambientarono in breve tempo al contesto di vita senese, il padre non riuscì ad integrarsi, non dimostrando tra l'altro alcun interesse a ricercare un'occupazione.

Il padre attualmente non vive con la propria famiglia poiché si sta separando dalla moglie ed è nel frattempo tornato nel proprio Paese d'origine: la donna infatti, ha allontanato il marito quando, negli ultimi mesi A.G. ha mostrato frequente malessere, confidando di aver subito dei maltrattamenti dal padre.

Nonostante l'amicizia della coinquilina E., che è diventata un vero e proprio punto di riferimento per la bambina e per tutto il suo nucleo, l'equilibrio di vita ed economico inizialmente raggiunto dalla famiglia, è stato profondamente compromesso, a causa anche del comportamento del marito totalmente indifferente ai bisogni (anche economici) della propria famiglia.

A.G. si è perciò ritrovata "sola" con il suo piccolo nucleo, poiché nel frattempo anche le sue tre zie materne, residenti a Siena, hanno dimostrato piena solidarietà verso il padre e totale disapprovazione per la madre, forse considerata troppo emancipata rispetto ai propri schemi culturali e religiosi.

A.G. negli ultimi mesi ha mostrato una forte sofferenza, alternando episodi di aggressività e pianto sia a scuola che a casa; spesso inoltre la bambina si rifiuta di andare a scuola la mattina e la madre talvolta si è trovata costretta ad assecondarla, provocando così delle notevoli lacune nella frequenza scolastica della piccola.

Le insegnanti hanno immediatamente contattato la madre, la quale non sapendo più cosa fare, ed esasperata dalle minacce del marito (telefoniche) e delle tre sorelle (personalmente), si è rivolta ai servizi socio-sanitari territoriali per tutelare il benessere psicofisico della piccola A.G.

A tale scopo sono stati tempestivamente contattati anche altri operatori referenti per il caso (psicologo ed insegnanti) per avviare un lavoro di supporto psicologico alla bambina.

TRACCIATO CHE DEVE ESSERE SEGUITO PER L'ANALISI DEL CASO

- 1) Verificare i dati a disposizione**
- 2) Integrare eventuali dati mancanti, se ritenuti necessari, con ipotesi realistiche**
- 3) Identificare e definire la situazione problema**
- 4) Definire il potenziale utente dell'intervento**
- 5) Identificare il mandato professionale e le motivazioni**
- 6) Individuare le variabili della situazione familiare (se possibile con la Mappa ambientale) e della situazione individuale che rappresentano gli elementi positivi e/o negativi per l'intervento**
- 7) Definire l'intervento relativamente a:**
 - soggetti implicati**
 - risultati attesi e previsione dei tempi**
 - azioni possibili e necessarie**
 - risorse**
 - modalità di verifica dei risultati e relativi indicatori**